

AMMINISTRAZIONE STAMPA

PIEMONTE TERRITORIO D'IMPRESA

Negli ultimi 35 anni la base imprenditoriale piemontese si è consolidata significativamente, crescendo soprattutto in prossimità delle reti di infrastrutture e di trasporto

È stato presentato oggi, lunedì 17 marzo 2008, presso il Centro Congressi Torino Incontra di via Nino Costa 8, l'**Osservatorio sulla geografia d'impresa**, la nuova pubblicazione di **Unioncamere Piemonte** e **Regione Piemonte** che analizza le tendenze della struttura imprenditoriale piemontese negli ultimi 35 anni.

L'Osservatorio nasce dalla consapevolezza dei legami imprescindibili esistenti tra territorio e impresa: la competitività delle aziende deriva essenzialmente dalle risorse che esse attingono dal territorio su cui operano e, a sua volta, la presenza di imprese competitive arricchisce il territorio, innescando così un circolo virtuoso.

Il punto di vista adottato si focalizza sulle **single unità comunali** e sui **Sistemi locali del lavoro (SLL)** quali unità di aggregazione sovracomunale dei dati, che vengono presentati in **forma cartografica**.

*"Il territorio rappresenta l'insieme delle conoscenze, competenze e regole che condizionano l'operare dell'impresa. Il contesto economico locale è divenuto, negli anni più recenti, un fattore cruciale nei processi decisionali, di crescita e di capacità strategica dell'impresa, che spesso trova nel territorio sponde determinanti per le proprie azioni - ha dichiarato **Renato Viale**, Presidente di Unioncamere Piemonte -. Consapevoli della centralità assunta dal territorio nel processo di sviluppo economico, con la realizzazione di questo Osservatorio abbiamo indagato le tendenze mostrate dal tessuto produttivo regionale negli ultimi 35 anni, adottando un punto di vista prettamente 'territoriale'. Il rapporto restituisce la fotografia di un Piemonte che, nel corso dell'ultimo trentennio, ha sperimentato profondi cambiamenti nel proprio sistema produttivo, ma soprattutto l'immagine di una regione in cui la presenza imprenditoriale si è progressivamente consolidata, concentrandosi nelle aree più accessibili del territorio. Questa tendenza espansiva deve essere supportata da interventi politici ed istituzionali che mirino alla creazione di un contesto territoriale sempre più favorevole all'insediamento delle imprese e al loro sviluppo nel medio-lungo periodo: fronte, questo, sul quale Regione Piemonte e le Camere di commercio piemontesi sono impegnate fianco a fianco".*

LA FOTOGRAFIA DEL PIEMONTE NEL 2006

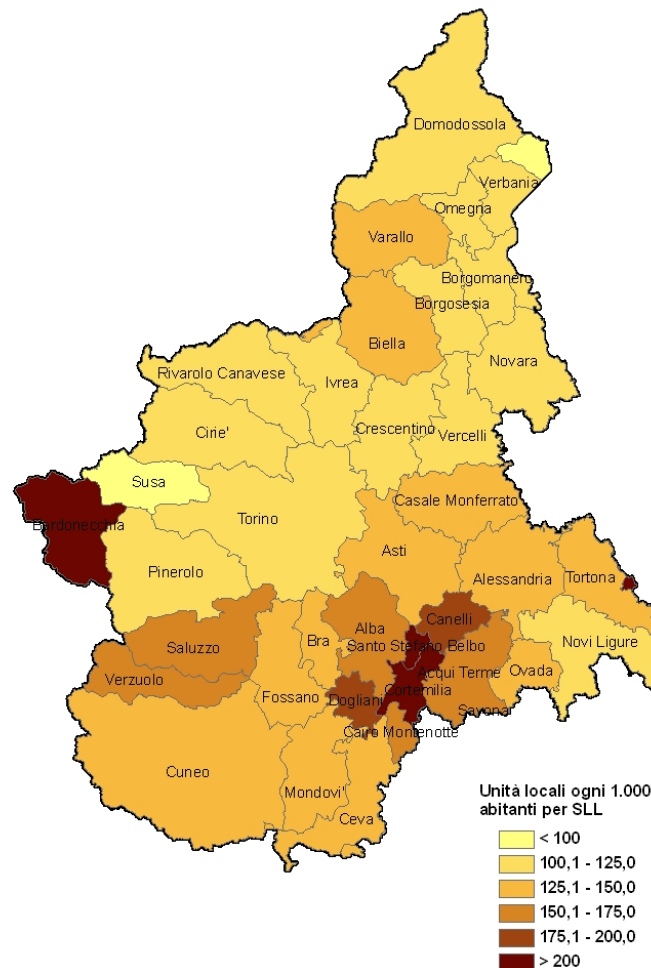
A fine dicembre 2006, sulla base dei dati del Registro Imprese, si rilevano **7.135.593 unità locali attive in Italia e 552.315 in Piemonte**, che ospita quindi il **7,7% del totale nazionale, collocandosi al sesto posto tra le regioni italiane**.

Unità locali e sedi d'impresa in Piemonte e in Italia. Anno 2006

	Unità locali	Sedi d'impresa
Piemonte	552.315	468.065
Italia	7.135.593	6.125.415

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Densità imprenditoriale Anno 2006



Il **25,2%** delle unità locali piemontesi è concentrato nel settore del **commercio**; seguono i **servizi alle imprese (19,7%)** e le **costruzioni (13,8%)**.

La distribuzione per Sistemi locali del lavoro evidenzia una forte concentrazione nell'area di **Torino**, dove ha sede il 39,5% delle unità regionali.

È inoltre rilevante il peso degli SLL che ruotano attorno ad altri cinque capoluoghi di provincia: Biella, Cuneo, Novara, Alessandria e Asti.

LA DINAMICA IMPRENDITORIALE TRA IL 2002 E IL 2006

Nel quinquennio 2002-2006 le unità locali d'impresa piemontesi sono cresciute del 4,6%, a fronte di un'espansione media nazionale del 6,6%. Alla vivacità imprenditoriale del Piemonte settentrionale si contrappone la dinamica modesta dell'area meridionale, ma occorre rilevare che nel complesso dei 43 Sistemi locali del lavoro piemontesi solamente 8 mostrano tassi di sviluppo negativi. A livello settoriale, la crescita risulta trainata dalle costruzioni e dal turismo, oltre che dai servizi alle persone e alle imprese.

La vicinanza alle **infrastrutture ferroviarie e autostradali** o ai **poli logistici** ha favorito lo sviluppo imprenditoriale in Piemonte. Nei comuni situati a meno di 10 km dalla rete autostradale o dalle linee ferroviarie principali le unità locali sono infatti aumentate rispettivamente del 5,4% e del 5,3% in cinque anni, quindi più della media regionale. Nei comuni posti entro un raggio di 20 km dai quattro poli logistici piemontesi (Sito Spa ad

Orbassano, gestito dalla Società Interporto di Torino; il Cim Spa–Centro interportuale merci di Novara; il polo di Tortona gestito dalla Società Interporto Rivalta Scrivia Spa; l’Interporto di Arquata Scrivia Spa) la variazione ha raggiunto il 6,2%. La prossimità a queste infrastrutture ha dato un impulso soprattutto alla crescita delle unità locali dei settori dell’industria alimentare, meccanica e dei trasporti e al settore turistico.

Appare evidente il nesso tra la presenza sul territorio di una rete di infrastrutture e di trasporto efficiente e lo sviluppo economico, soprattutto in quei comparti che rappresentano le più importanti vocazioni industriali regionali. Maggiori e più efficienti infrastrutture portano più imprese e risultano quindi fondamentali nel determinare il livello di competitività del territorio.

Dinamica delle unità locali in Piemonte per distanza dalla rete autostradale e ferroviaria. Anni 2002-2006

	Autostrade	Ferrovie
Comuni <10 km	+5,4%	+5,3%
Comuni >10 km	+1,1%	+2,2%
Totale Piemonte	+4,6%	+4,6%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Le aree coinvolte nella preparazione dei **Giochi olimpici del 2006**, in particolare i Sistemi locali del lavoro di **Torino, Bardonecchia e Pinerolo**, hanno mostrato trend di crescita superiori alla media regionale; a parte alcuni ritardi nei settori del turismo e dei servizi alle persone, lo sviluppo imprenditoriale in queste aree si è realizzato con anticipo rispetto all’appuntamento del 2006.

IL PIEMONTE DAL 1971 AL 2001: TRENT’ANNI DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

Al Censimento Istat del 1971 il Piemonte contava 214.160 unità locali e 1.291.494 addetti; nel 2001 si è saliti rispettivamente a 306.468 e a 1.299.686: a fronte di un’**espansione delle unità locali del 43,1%**, gli addetti sono quindi rimasti stabili, registrando una variazione dello 0,6% in trent’anni.

Unità locali e addetti in Piemonte per settore. Anni 1971 e 2001

	Unità locali 1971	Addetti 1971	Unità locali 2001	Addetti 2001	Variaz. % unità locali 2001/1971	Variaz. % addetti 2001/1971
Industria in senso stretto	45.348	793.590	49.428	529.378	9,0%	-33,3%
Costruzioni	15.955	81.407	49.015	124.725	207,2%	53,2%
Commercio	103.237	229.407	102.496	246.729	-0,7%	7,6%
Turismo	14.133	35.667	18.298	58.303	29,5%	63,5%
Servizi alle imprese	18.219	116.320	67.199	296.147	268,8%	154,6%
Servizi alle persone	15.500	31.228	17.284	39.318	11,5%	25,9%
Altro	1.768	3.875	2.748	5.086	55,4%	31,3%
Totale	214.160	1.291.494	306.468	1.299.686	43,1%	0,6%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

ANTICIPAZIONI. NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE 2007

A dicembre 2007 si contano in Piemonte 556.783 unità locali e 468.750 sedi di impresa, pari rispettivamente al 7,8% e al 7,7% del totale nazionale. Per quanto riguarda le sedi d'impresa, la crescita rispetto al 2006 è stata dello 0,7%, con risultati superiori alla media nelle province di **Torino** (+1,3%) e **Novara** (+1,1%). Bene le **costruzioni** (+3,4%) e il **turismo** (+3,0%), in diminuzione l'agricoltura e l'industria in senso stretto.

Torino, 17 marzo 2008



Per ulteriori informazioni:

Annalisa D'Errico, Ufficio stampa Unioncamere Piemonte

Tel. 011.56.69.270 – email: ufficio.stampa@pie.camcom.it